REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA GENERALE DELLE ENTRATE

Adottato con deliberazione C.C. n.102 dd.30.11.1998

Modificato con deliberazione C.C. n.02 dd.10.03.1999

Modificato con deliberazione C.C. n.85 dd.28.12.1999 (modifiche evidenziate in *corsivo*)

Modificato con deliberazione C.C. n.10 dd.23.02.2001 (modifiche evidenziate in **grassetto**)

Modificato con deliberazione C.C.n.4 dd.15.02.2002 (modifiche evidenziate con sottilelineatura)

Modificato con deliberazione C.C.n.07 dd.24.01.2005 (modifiche in *corsivo sottilelineato*)

Modificato con deliberazione C.C.n.14 dd.12.02.2007 (modifiche in Times New Roman)

CAPO PRIMO

PRINCIPI GENERALI E STATUTO DEL CONTRIBUENTE

Art. 1

Oggetto e scopo del regolamento

1. Il presente regolamento contiene la disciplina generale delle entrate che competono al Comune di Fagagna in attuazione di quanto stabilito dall'art. 52 del decreto legislativo 15.12.1997 n. 446, **e successive modificazioni ed integrazioni**, ed è finalizzato ad assicurarne la gestione secondo principi di efficienza, economicità, funzionalità, trasparenza e semplificazione.

2. Per quanto non contenuto nel presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti e quelle previste nel regolamento comunale di contabilità.

3. Fermi restando i criteri generali stabiliti da questo regolamento, la gestione di ogni singola entrata può essere ulteriormente disciplinata nel dettaglio con apposito regolamento in considerazione degli aspetti specifici connessi alla natura dell'entrata stessa.

Art.2

Statuto del contribuente

1. **Nell'ambito dei principi generali di cui al precedente art.1, ed in applicazione di quanto disposto dalla legge 27 luglio 2000 n.212, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente, le norme del presente regolamento disciplinano gli obblighi che il comune, quale soggetto attivo del tributo, assume per dare attuazione in principal modo ai seguenti diritti del contribuente:**

- **chiarezza e certezza delle norme riguardanti gli obblighi tributari;**
- **pubblicità ed informazione in ordine ai provvedimenti comunali;**
- **rapporti di collaborazione e buona fede.**

Art.3

Chiarezza delle norme regolamentari

1.**Le norme regolamentari devono essere redatte in modo chiaro, al fine di consentirne una agevole interpretazione da parte dei cittadini e di perseguire l'obiettivo della certezza nell'applicazione delle disposizioni adottate.**

2. **Le modifiche apportate a precedenti norme regolamentari devono essere introdotte riproducendo il testo integrale della norma risultante dopo la modifica**

3. **I regolamenti comunali disciplinanti i singoli tributi non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme del presente regolamento.**

Art.4

Certezza delle norme regolamentari

1 . **Le norme regolamentari in materia tributaria non possono introdurre obblighi a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore.**

2. **Al fine di garantire la certezza del comportamento tributario del contribuente è istituito il "diritto di interpello" secondo la disciplina di cui all'art.7 del presente regolamento.**

Art.5

Publicità dei provvedimenti comunali

1. Il comune assicura adeguate forme di pubblicità dei provvedimenti comunali in materia tributaria, anche dandone adeguata informazione elettronica attraverso il proprio sito Internet.

Art.6

Informazione del contribuente

1. Il servizio di informazioni ai cittadini in materia di tributi locali è assicurato dal Comune nel rispetto delle seguenti modalità operative:

- apertura di sportelli tutti i giorni feriali (sabato escluso);
- affissione di manifesti negli spazi destinati alla pubblicità istituzionale;
- distribuzione di *vademecum* informativi sui tributi in vigore;
- pubblicazione dei provvedimenti in materia tributaria sul sito Internet del comune.

2. Le informazioni ai cittadini riguardano gli obblighi tributari ed i regimi agevolativi comunque denominati. Presso l'ufficio Tributi è consultabile copia dei regolamenti e delle deliberazioni tariffarie in materia tributaria.

3. Le informazioni ai cittadini sono assicurate nel rispetto della riservatezza dei dati personali e patrimoniali.

Art.7

Conoscenza degli atti e semplificazione

1. L'amministrazione comunale deve assicurare l'effettiva conoscenza da parte del contribuente degli atti a lui destinati. A tal fine essa provvede comunque a comunicarli nel luogo di effettivo domicilio del contribuente, quale desumibile dalle informazioni in possesso della stessa amministrazione o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente, ovvero nel luogo ove il contribuente ha eletto domicilio speciale ai fini dello specifico procedimento cui si riferiscono gli atti da comunicare. Gli atti sono in ogni caso comunicati con modalità idonee a garantire che il loro contenuto non sia conosciuto da soggetti diversi dal loro destinatario. Restano ferme le disposizioni in materia di notifica degli atti tributari.

2. L'amministrazione deve informare il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa derivare il mancato riconoscimento di un credito ovvero l'irrogazione di una sanzione, richiedendogli di integrare o correggere gli atti prodotti che impediscono il riconoscimento, seppure parziale, di un credito.

3. L'amministrazione comunale assume iniziative volte a garantire che i modelli di dichiarazioni, le istruzioni e, in generale, ogni altra propria comunicazione siano messi a disposizione del contribuente in tempi utili e siano comprensibili anche ai contribuenti sforniti di conoscenze in materia tributaria e che il contribuente possa adempiere le obbligazioni tributarie con il minor numero di adempimenti e nelle forme meno costose e più agevoli.

4. Al contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione comunale o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente. Tali documenti ed informazioni sono acquisiti ai sensi dell'art.18, commi 2 e 3, della legge 7 agosto 1990, n.241, relativi ai casi di accertamento d'ufficio di fatti, stati e qualità del soggetto interessato dall'azione amministrativa.

5. Prima di procedere alle iscrizioni a ruolo derivanti dalla liquidazione di tributi risultanti da dichiarazioni, qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, l'amministrazione comunale deve invitare il contribuente, a mezzo del servizio postale o con mezzi telematici, a fornire i chiarimenti necessari o a produrre i documenti mancanti entro un termine congruo e comunque non inferiore a trenta giorni

dalla ricezione della richiesta. La disposizione si applica anche qualora, a seguito della liquidazione, emerga la spettanza di un minor rimborso di imposta rispetto a quello richiesto. La disposizione non si applica nell'ipotesi di iscrizione a ruolo di tributi per i quali il contribuente non è tenuto ad effettuare il versamento diretto. Sono nulli i provvedimenti emessi in violazione delle disposizioni di cui al presente comma.

Art.8 **Interpello del contribuente**

1. Ciascun contribuente può inoltrare per iscritto al comune, che risponde entro 120 giorni, circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'applicazione delle disposizioni tributarie a casi concreti e personali, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse.

2. L'istanza di interpello, debitamente sottoscritta, deve contenere la precisazione del quesito e può essere corredata dalla documentazione utile alla soluzione dello stesso; il contribuente potrà altresì indicare l'interpretazione normativa suggerita.

3. La presentazione dell'istanza non produce alcun effetto sulla decorrenza dei termini di impugnativa ovvero sulle scadenze previste per gli adempimenti tributari.

4. La risposta del Comune, scritta e motivata, vincola con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza di interpello, e limitatamente al richiedente. Qualora essa non pervenga al contribuente entro il termine di cui al comma 1, si intende che il comune concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal contribuente. Qualsiasi atto, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio, emanato in difformità dalla risposta, anche se desunta ai sensi del periodo precedente, è nullo.

5. Limitatamente alla questione oggetto dell'istanza di interpello, non possono essere irrogate sanzioni nei confronti del contribuente che non abbia ricevuto risposta dal comune entro il termine di cui al comma 1.

CAPO SECONDO

COMPETENZE DEGLI ORGANI COMUNALI IN MATERIA DI ENTRATE

Art. 9

Determinazione canoni, prezzi, tariffe e aliquote

1. La determinazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi compete **alla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 42, lett. f), e dell'art.48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267**, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge. **La determinazione delle aliquote relative all'imposta comunale sugli immobili e all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche - I.R.P.E.F competono al Consiglio comunale, ai sensi dell'art.1, comma 156, della Legge 27.12.2006 n.296.**

2. I canoni, le tariffe, le compartecipazioni, i corrispettivi e i prezzi relativi ai servizi e alle concessioni sui beni demaniali sono determinati **dalla Giunta Comunale**, con **riguardo** anche ai costi del servizio cui i proventi **si riferiscono**.

3. La determinazione delle aliquote, canoni, tariffe, compartecipazioni, corrispettivi e prezzi sono deliberati **dagli organi competenti** entro la data di approvazione del bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario.

4. Qualora la deliberazione di cui al precedente comma non sia adottata entro il termine ivi previsto, sono prorogate le aliquote, i canoni, le compartecipazioni, i corrispettivi, i prezzi e le tariffe in vigore.

Art. 10

Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni

1. Le agevolazioni, riduzioni ed esenzioni sono disciplinate con i regolamenti previsti dall'art. 1, comma 3, o, in mancanza di questi ultimi, contestualmente alla deliberazione di cui al precedente art. 8, comma 3, del presente regolamento.

2. Nel caso in cui leggi successive all'entrata in vigore dei regolamenti specifici o delle deliberazioni indicati al comma precedente prevedano eventuali ulteriori agevolazioni, riduzioni ed esenzioni queste sono applicabili soltanto previa modifica dei regolamenti o con specifica deliberazione consiliare, con la sola eccezione del caso in cui la previsione di legge abbia carattere imperativo.

3. a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art.10 del D.Lgs. 04.12.1997 n.460, sono esonerate dal pagamento di tutti i tributi comunali.

Art. 11

Soggetti responsabili delle entrate

1. Sono responsabili delle singole entrate di competenza del Comune i funzionari ai quali risultano affidate con il Bilancio di Previsione, ed eventualmente specificate con il piano esecutivo di gestione o con il piano risorse e obiettivi, le risorse relative.

2. La responsabilità della gestione delle entrate tributarie compete ad un singolo soggetto nominato dal Sindaco ai sensi dell'**art.50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267.**

3. L'attività di contenzioso può essere gestita in forma associata con altri comuni mediante apposita struttura.

4. I funzionari responsabili provvedono a porre in atto quanto necessario, in diritto e in fatto, all'acquisizione delle risorse, trasmettendo al servizio finanziario copia della documentazione in base alla quale si è proceduto all'accertamento dell'entrata, entro i cinque giorni successivi come previsto dall'art. 22 del vigente regolamento comunale di contabilità.

5. Qualora sia disposto di affidare a terzi le attività previste dall'art. 52, comma 5, lett. b, del Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, **e successive modificazioni ed integrazioni**, detti soggetti devono intendersi responsabili ai sensi dei precedenti commi.

CAPO TERZO

GESTIONE DELLE ENTRATE

Art. 12

Modalità di gestione

1. Il Consiglio Comunale delibera motivatamente in merito alla modalità di gestione delle entrate scegliendo fra:

- a) gestione diretta;
- b) gestione associata nelle forme previste dagli **artt.27,30,31,32 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267**;
- c) affidamento mediante convenzione ad azienda speciale di cui **all'articolo 113, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267**;
- d) affidamento mediante convenzione a società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale previste dall'articolo **113, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267**, i cui soci privati siano prescelti tra i soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n.446, **e successive modificazioni ed integrazioni**;

e) affidamento a società miste previste all'art. 52, comma 5, lettera b), punto 2, del Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, ai concessionari di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43 o ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

2. L'affidamento della gestione a terzi non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente.

CAPO QUARTO

PAGAMENTI

Art. 13

Modalità di pagamento

1. In via generale e ferme restando le eventuali diverse modalità eventualmente previste dai singoli regolamenti previsti dal precedente art. 1, comma 3, qualsiasi somma spettante al Comune può essere pagata, entro i termini stabiliti, mediante:

- a) versamento diretto alla tesoreria comunale;
- b) versamento nei conti correnti postali intestati al Comune per specifiche entrate, ovvero nel conto corrente postale intestato al Comune - Servizio di tesoreria;
- c) disposizioni, giroconti, bonifici, accreditamenti ed altre modalità similari tramite istituti bancari e creditizi, a favore della tesoreria comunale;
- d) mediante Bancomat o carta di credito accettata dal Tesoriere comunale, qualora il relativo servizio sia stato attivato.

2. Qualora siano utilizzate le modalità di cui alla lett. c) del comma precedente, i pagamenti si considerano comunque effettuati nei termini stabiliti, indipendentemente dalla data dell'effettiva disponibilità delle somme nel conto di tesoreria, a condizione che il relativo ordine sia stato impartito dal debitore entro il giorno di scadenza con la clausola espressa "valuta fissa per il beneficiario" per un giorno non successivo a quello di scadenza medesimo.

3. I regolamenti di cui all'art.1, comma 3, stabiliscono i termini per il pagamento dei tributi e delle tariffe comunali ed il numero delle rate in cui il pagamento deve essere effettuato. Ove non disposto il pagamento avviene in n.2 rate di pari importo.

4. Eventuali differimenti dei termini per il pagamento dei tributi e delle tariffe comunali possono essere stabiliti con deliberazione della Giunta comunale per eccezionali circostanze che debbono essere richiamate in tale deliberazione.

Art. 14

Omissione e ritardo dei pagamenti di somme non aventi natura tributaria

1. La contestazione riguardante sia l'omissione totale o parziale che il ritardo del pagamento di somme non aventi natura tributaria, è effettuata con atto scritto, nel quale devono essere indicati tutti gli elementi necessari al destinatario ai fini della precisa individuazione del debito originario, degli interessi, delle eventuali sanzioni, nonché l'ulteriore termine assegnato per l'adempimento.

2. Gli atti indicati nel precedente comma sono comunicati ai destinatari mediante notificazione effettuata dai messi comunali **o dai messi notificatori di cui all'art.1, commi 158-160, della Legge 27.12.2006, n.296** o, in alternativa, tramite il servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

3. Le spese di notifica e/o postali sono comunque poste a carico dei soggetti inadempienti.

4. Qualora non sia ritenuto opportuno gestire direttamente l'attività di cui al presente articolo, la stessa può essere oggetto di affidamento a terzi secondo quanto prevede l'art.52, comma 5, lettera b, del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 ovvero di gestione nelle forme associate di cui agli **artt.27,30,31,32 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267.**

5. Le attività di accertamento e di recupero delle somme dovute, nel caso di gestione in affidamento o in forma associata, si conformeranno alle norme contenute nel presente regolamento e troveranno ulteriore disciplina nel relativo contratto che dovrà essere deliberato dal Consiglio Comunale.

CAPO QUINTO

ATTIVITA' DI CONTROLLO E SANZIONATORIA

Art.15

Tutela dell'affidamento e della buona fede. Errori del contribuente

1. I rapporti tra contribuente e Comune sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede.

2. Non sono irrogate sanzioni né richiesti interessi moratori al contribuente, qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti del comune, ancorché successivamente modificate dal comune medesimo, o qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori del comune stesso.

3. Le sanzioni non sono comunque irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria o quando si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta.

Art. 16

Attività di controllo

1. I funzionari responsabili di ciascuna entrata gestita direttamente dall'Ente provvedono all'organizzazione delle attività di controllo e riscontro dei versamenti, delle dichiarazioni e delle comunicazioni nonché di qualsiasi altro adempimento posto a carico dell'utente o del contribuente dalle leggi e dai regolamenti.

2. Annualmente la Giunta Comunale approva, sulla base di apposita relazione del funzionario responsabile, il piano dell'attività di controllo che contiene:

- a) la percentuale minima dei controlli da effettuare nell'anno,
- b) i criteri generali che devono informare l'attività del funzionario addetto al controllo,
- c) le risorse poste a disposizione delle strutture per l'adempimento dell'attività di controllo programmata.

3. Della approvazione del piano di cui al precedente comma è data pubblicità mediante affissione di avviso all'albo pretorio, negli altri luoghi adibiti a ricevere i pubblici avvisi e presso lo ufficio tributi.

4. L'attività di controllo può essere oggetto di affidamento a terzi in conformità ai criteri stabiliti all'art. 52 del decreto legislativo 15.12.1997 n. 446.

5. Il responsabile indicato all'art. 4 del presente regolamento, nella attività di controllo si attiene ai principi di economicità, intesa soprattutto come utilizzo razionale di risorse umane e materiali, e semplificazione delle procedure.

6. Nel caso in cui, durante l'attività di riscontro, emerga che l'importo versato dal contribuente è maggiore di quello dovuto, il funzionario è tenuto a portare a conoscenza dell'interessato un tanto.

Art.17
Avviso bonario

1. Prima di procedere all'emissione di atti d'imposizione, il funzionario responsabile invita il contribuente, a mezzo di apposito avviso, a chiarire la sua posizione in ordine ai fatti descritti nell'avviso stesso, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta d'ufficio.

2. Il contribuente ha facoltà di procedere nel medesimo termine all'esibizione di documenti mancanti, alla sanatoria di documenti irregolari e alla regolarizzazione di errori formali.

3. La presente disposizione ha effetto a partire dal periodo d'imposta 2000 e non si applica ai presupposti impositivi sorti in periodi anteriori.

Art.18
Chiarezza e motivazione dei provvedimenti tributari

1. Gli atti del comune in materia tributaria sono motivati secondo quanto prescritto dall'art.3 della legge 7 agosto 1990 n.241, concernente la motivazione dei provvedimenti amministrativi, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione. **Se la motivazione fa riferimento a un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo dev'essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale.**

2. Gli atti del comune in materia tributaria devono tassativamente indicare:

- a) l'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato o comunicato ed il responsabile del procedimento;
- b) l'organo o l'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela;
- c) le modalità, il termine, l'organo giurisdizionale o l'autorità amministrativa cui è possibile ricorrere nel caso di atti impugnabili.

3. Sul titolo esecutivo va riportato il riferimento all'eventuale precedente atto di liquidazione e/o accertamento ovvero, in mancanza, la motivazione della pretesa tributaria.

4. La natura tributaria dell'atto non preclude il ricorso agli organi di giustizia amministrativa, quando ne ricorrano i presupposti.

Art. 19
Attività di accertamento e sanzionatoria

1. Relativamente alle entrate aventi natura tributaria, gli atti o avvisi di accertamento, di contestazione e di irrogazione delle sanzioni devono presentare i contenuti ed avere i requisiti stabiliti dalle leggi, **dal presente regolamento** e dagli eventuali regolamenti locali specifico al tributo.

2. Gli atti indicati nel precedente comma sono comunicati ai destinatari mediante notificazione effettuata dai messi comunali **o dai messi notificatori di cui all'art.1, commi 158-160, della Legge 27.12.2006, n.296** o, in alternativa, tramite il servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

3. Qualora non sia ritenuto opportuno gestire direttamente l'attività di cui al presente articolo, la stessa può essere oggetto di affidamento a terzi secondo quanto prevede l'art.52, comma 5, lettera b, del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446, ovvero di gestione nelle forme associate di cui agli **artt.27,30,31,32 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267.**

4. Le attività di accertamento e di recupero delle somme dovute, nel caso di gestione in affidamento o in forma associata, si conformeranno alle norme contenute nel presente regolamento e troveranno ulteriore disciplina nel relativo contratto che dovrà essere deliberato dal Consiglio Comunale.

Art.20 Sanzioni

1. Le sanzioni relative a violazioni di entrate tributarie sono irrogate con provvedimento del funzionario responsabile individuato dall'art. 4 del presente regolamento.

2. Per la determinazione delle sanzioni entro i limiti massimo e minimo stabiliti dalla legge, il responsabile si atterrà come in appresso, per quanto attiene alla gravità :

- a) applicazione della sanzione nel massimo previsto dalla legge, in caso di omessa presentazione della dichiarazione o denuncia e conseguente omesso versamento;
- b) applicazione della sanzione in misura intermedia tra il minimo ed il massimo previsto dalla legge in caso di presentazione di dichiarazione o denuncia infedele, ovvero nel caso di omessa dichiarazione o denuncia e contestuale parziale versamento.
- c) applicazione della sanzione nel minimo stabilito dalla legge in caso di violazioni non suscettibili di ricadere sulla determinazione del tributo (ad es. gli errori formali presenti nella denuncia), ovvero nel caso di omessa dichiarazione o denuncia in presenza di totale versamento;
- d) applicazione della sanzione in misura superiore al minimo in caso di mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti, di restituzione di questionari o di loro mancata, incompleta, infedele compilazione ed in genere per ogni inadempimento a fronte di richieste legittimamente formulate dal Comune.

3. Per quanto attiene alla personalità dell'autore, così come per ciò che riguarda le condizioni economiche e sociali dello stesso le stesse saranno oggetto di valutazione solo in quanto conoscibili attraverso dati o documenti in possesso dell'Amministrazione ovvero in quanto portati a conoscenza dall'interessato.

Art. 21 Autotutela

1. Il funzionario responsabile del tributo o delle entrate può in qualsiasi momento, con **provvedimento** motivato, annullare totalmente o parzialmente il provvedimento emesso se ne riscontra l'illegittimità.

2. Il funzionario è comunque tenuto ad annullare il provvedimento illegittimo, anche se divenuto definitivo, nei casi in cui emerga che si tratti di errore di persona, doppia imposizione, errori di calcolo nella liquidazione del tributo, preesistenza di requisiti per ottenere agevolazioni e per esibizione di prova di pagamento regolarmente effettuato.

3. Oltre ai casi previsti nei precedenti commi, il funzionario può revocare, sentito il segretario comunale, in pendenza di giudizio, qualsiasi provvedimento quando emerga l'inutilità di coltivare la lite in base a valutazione, analiticamente esposta nella motivazione dell'atto, dei seguenti elementi:

- probabilità di soccombenza del Comune con richiamo ad eventuali similari vicende fiscali conclusesi negativamente;
- valore della lite, costo della difesa e costo della soccombenza.

CAPO SESTO

COMPENSAZIONE TRA CREDITI E DEBITI TRIBUTARI E DILAZIONI DI PAGAMENTO

Art.22

Compensazione tra crediti e debiti tributari ed accollo

1. Il contribuente, nei termini di versamento del tributo, può detrarre dalla quota dovuta eventuali eccedenze di versamento del medesimo tributo relative ad anni precedenti, purchè non sia intervenuta decadenza del diritto di rimborso.

2. Il contribuente che intende avvalersi della facoltà di cui al comma precedente deve, in via preliminare, presentare al Comune una dichiarazione contenente i seguenti elementi:

- generalità e codice fiscale del contribuente;
- il tributo dovuto al lordo della compensazione;
- l'esposizione delle eccedenze, distinte per anno d'imposta.

Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del tributo dovuto, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi senza ulteriori adempimenti.

3. E' in facoltà del contribuente presentare in ogni momento istanza di rimborso per le somme a credito non ancora utilizzate in compensazione. In tal caso, il rispetto del termine di decadenza per l'esercizio del diritto al rimborso deve essere verificato alla data di prima applicazione della compensazione.

4. E' ammesso l'accollo del debito d'imposta altrui senza liberazione del contribuente originario.

Art. 23

Dilazioni di pagamento

1. Per le somme dovute al Comune, fatta comunque salva, qualora più favorevole al contribuente, l'applicazione di leggi o dei regolamenti indicati al precedente art. 1, comma 3, nonché delle disposizioni di cui al D.P.R. 29.09.1973 n. 602 e successive modificazioni ed integrazioni, possono essere concesse, a specifica domanda e prima dell'inizio delle procedure di riscossione coattiva, dilazioni e rateazioni dei pagamenti dovuti alle condizioni e nei limiti seguenti:

- a) durata massima trenta mesi;
- b) **scadenza di ogni rata l'ultimo giorno di ciascun mese;**
- c) decadenza dal beneficio concesso, qualora si abbia il mancato pagamento alla scadenza anche di una sola rata;
- d) *applicazione, sull'importo delle rate successive alle prima, degli interessi per dilazione di pagamento, nella misura del saggio legale, calcolati dalla data di scadenza della rata precedente. L'importo della prima rata deve essere versato entro 30 giorni dalla data del provvedimento di concessione della dilazione.*
- e) inesistenza di morosità relative a precedenti rateazioni o dilazioni.

2. E' in ogni caso esclusa la possibilità di concedere ulteriori rateazioni o dilazioni nel pagamento di singole rate o di importi già dilazionati.

3. Nessuna dilazione o rateazione può essere concessa senza l'applicazione degli interessi.

4. Una volta iniziate le procedure di riscossione coattiva, eventuali dilazioni e rateazioni possono essere concesse, alle condizioni e nei limiti indicati al precedente comma 1, soltanto previo versamento di un importo corrispondente al 20% delle somme complessivamente dovute. Nel caso in cui l'ammontare del debito residuo risulti superiore a € 10.329,14.=, le dilazioni o rateazioni sono concesse previa prestazione di garanzia ritenuta idonea.

CAPO SETTIMO

RISCOSSIONE

Art. 24

Forme di riscossione

1. La riscossione coattiva delle entrate comunali avviene:

- quando la gestione dell'entrata è svolta interamente in proprio dal Comune o affidata, sia pure parzialmente, a terzi ex art. 52 D. Lgs. 446/97: con la procedura indicata dal regio decreto 14 aprile 1910 n. 639 ovvero mediante ruolo con la procedura di cui al D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602, e successive modificazioni ed integrazioni ;
- quando la riscossione è affidata al Concessionario della riscossione: con la procedura di cui al D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602, **e successive modificazioni ed integrazioni.**

Art. 25

Procedure di riscossione coattiva

1. In generale, le procedure di riscossione coattiva sono iniziate soltanto dopo che sia decorso inutilmente l'ulteriore termine assegnato per l'adempimento con atto di contestazione di cui ai precedenti **artt. 7 e 8**. Tuttavia, le procedure relative a somme per le quali sussiste fondato rischio di insolvenza sono iniziate lo stesso giorno della notifica dell'atto di contestazione.

Art. 26

Crediti di modesta entità

1. Per i crediti di modesta entità si applica il disposto di cui al D.P.R. 16.04.1999 n.129.

CAPO OTTAVO

ACCERTAMENTO CON ADESIONE

Art. 27

Accertamento con adesione.

1. Si applicano alle entrate tributarie, in quanto compatibili, le norme dettate con decreto legislativo 19.6.1997 n. 218 in materia di accertamento con adesione.

CAPO NONO

INTERESSI MORATORI

Art.28

Misura degli interessi moratori

1. Gli interessi, sia per le somme a credito dei contribuenti, sia per le somme a debito degli stessi, sono fissati in misura pari al saggio legale.

2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno, con decorrenza dal giorno in cui sono diventati esigibili per le somme a debito dei contribuenti e dalla data di eseguito versamento per le somme a credito.

INDICE

CAPO PRIMO

Principi generali e statuto del contribuente

- Art. 1 – Oggetto e scopo del regolamento
- Art. 2 – Statuto del contribuente
- Art. 3 – Chiarezza delle norme regolamentari
- Art. 4 – Certezza delle norme regolamentari
- Art. 5 – Pubblicità dei provvedimenti comunali
- Art. 6 – Informazione del contribuente
- Art. 7 - Conoscenza degli atti e semplificazione
- Art. 8 – Interpello del contribuente

CAPO SECONDO

Competenze degli organi comunali in materia di Entrate

- Art. 9 – Determinazione canoni, prezzi, tariffe e aliquote
- Art.10 – Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni
- Art.11 – Soggetti responsabili delle Entrate

CAPO TERZO

Gestione delle Entrate

- Art. 12 – Modalità di gestione

CAPO QUARTO

Pagamenti

- Art.13 – modalità di pagamento

Art.14 – Omissione e ritardo dei pagamenti di somme non aventi natura tributaria

CAPO QUINTO

Attività di controllo e sanzionatoria

Art.15 – tutela dell'affidamento e della buona fede. Errori del contribuente

Art.16 – Attività di controllo

Art.17 – Avviso bonario

Art.18 – Chiarezza e motivazione dei provvedimenti tributari

Art.19 – Attività di accertamento e sanzionatoria

Art.20 – Sanzioni

Art.21 – Autotutela

CAPO SESTO

Compensazione tra crediti e debiti tributari, e dilazioni di pagamento

Art.22 – Compensazione tra crediti e debiti tributari ed accollo

Art.23 – Dilazioni di pagamento

CAPO SETTIMO

Riscossione

Art.24 – Forme di riscossione

Art.25 – Procedure di riscossione coattiva

Art.26 – Crediti di modesta entità

CAPO OTTAVO

Accertamento con adesione

Art.27 – Accertamento con adesione

CAPO NONO

Interessi moratori

Art.28 – Misura degli interessi moratori